

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

L'imposta sul patrimonio secondo il decreto 5 febbraio 1922

Crediamo utile dare qualche informazione sulle disposizioni contenute nel Decreto 5 febbraio 1922, riguardante l'imposta sul patrimonio.

Carattere dell'imposta - L'imposta sul Patrimonio è di carattere personale e colpisce non il patrimonio in quanto esso è tale (forma cioè dei singoli beni) ma la persona che lo possiede al 1. gennaio 1920, restando consolidata qualunque siano le variazioni nella consistenza in aumento o in diminuzione, avvenute in seguito.

Se è vero che essa vien divisa in 20 annualità (ovvero in 10) ciò si è fatto per agevolare i contribuenti; ma il concetto resta sempre l'istesso: una falcidia, cioè, al patrimonio avvenuta virtualmente al 1 gennaio 1920.

Per spiegarci meglio diremo che lo Stato ha fatto al contribuente il seguente ragionamento: tu possedendo oggi, ad esempio, 100 mila lire, mi devi 5010 lire d'imposta; io però ti faccio credito di tale somma che mi pagherai in 20 anni e cioè lire 280.50 annue senza interessi, oltre agli aggu di riscossione.

Questo ragionamento lo Stato ha fatto, cambiate le cifre, con tutti i suoi cittadini che alla data suddetta possedevano un patrimonio pari o superiore alle lire 50 mila, lasciando esenti quelli che ne avevano uno minore, ed alcuni Enti speciali.

Vi sono però contribuenti ai quali la legge fa l'obbligo di pagare l'imposta in 10 anziché in 20 anni; essi sono quelli che possiedono in maggior parte (3 quarti) beni mobili, e cioè per garanzia del pagamento, giacché ad essi è più facile liquidare i propri averi e rendersi insolventi ed insolubili verso l'Erario.

Ad essi però è stato concesso un abbuono del 5 per cento ad interesse composto.

Esenzioni totali e parziali. Le esenzioni sono di due specie: esentive, se riguardano la qualità e la destinazione di speciali enti territoriali.

Soggettivamente sono esenti dall'imposta su tutto il patrimonio posseduto: lo Stato con tutte le dipendenti Amministrazioni, le Province, i Comuni, le Istituzioni pubbliche di beneficenza, come Ospedali, Case di Ricovero, Orfanotrofi, le Società di mutuo soccorso, gli Istituti di previdenza sociale, come le Casse di previdenza sociale, come le Casse di previdenza per invalidi o vecchiaia di operai e impiegati, gli Istituti di istruzione, i Corpi scientifici i cui membri hanno diritto alla nomina a Senatore, a norma dell'art. 33 (cat. 18) dello Statuto, le Società che hanno puro scopo scientifico od artistico, la Società Dante Alighieri, la Croce Rossa, la Lega Navale Italiana ecc.

Troviamo poi fra gli esenti: le Fondazioni od istituti di diritto o di fatto che abbiano una permanente missione di elevato ed eccezionale interesse morale e sociale.

Sono poi parzialmente esenti: le partecipanze ed università agrarie per la quota che non è attribuibile ai singoli soci, gli Agenti diplomatici di Nazioni straniere per i titoli nazionali ed esteri di qualsiasi genere.

Una esenzione apparente è quella che riguarda le Società anonime italiane, in quanto esse non sono tassate in nome proprio; ma ciascun titolare di azioni viene assoggettato all'imposta sul valore di esse, in concorrenza con altri enti patrimoniali di sua spettanza. Resta sempre esente una parte del patrimonio di tali Società, quella cioè formata dalle riserve e dai altri fondi speciali.

La dichiarazione. - Ogni contribuente, eccetto gli esenti e quelli che non posseggono 50 mila lire di patrimonio imponibile a tenore di fare la propria dichiarazione, su stampati forniti dagli uffici a cui la dichiarazione stessa deve essere presentata, entro il 30 giugno 1922 e per due ragioni: prima perché molti non si ricordano dei propri averi, eseguendo le moltiplicazioni della imposta erariale, e dei redditi imponibili per la valutazione dei terreni e dei fabbricati, non raggiungendo la 50 mila lire; mentre ora c'è l'obbligo di dichiararne il valore eventuale; poi perché, venuta fuori la legge per la conversione al nominativo dei titoli al portatore, molti avrebbero dovuto pagare le forti penali portate dalla legge, e si è voluto essere indulgenti verso di essi. E data l'importanza di aggiungere i redditi omessi nelle prime denunce e benché la legge non lo dica, anche con maggiore consistenza di benemerite denunce, è da interpretare analogo.

La dichiarazione va presentata all' Agenzia dell'imposta, nei comuni dove gli Uffici non esistono, ai Sindaci, ricevendone ricevuta.

Nella scheda bisogna indicare:

nome cognome e paternità del contribuente; il suo domicilio, tutte le singole attività o passività patrimoniali; l'età del contribuente stesso e la composizione della di lui famiglia.

La ragione di quest'ultima designazione che è obbligatoria, va ricercata nella disposizione di legge che ritiene come unico patrimonio quello dei genitori od avi o quello dei figli o discendenti che convivono formando unica famiglia; inoltre anche quando non vi sia convivenza ritiene cumulabili al patrimonio degli ascendenti quello dei discendenti dipendenti da donazioni o da vendite avvenute dopo il 1 Agosto 1914. Si fa eccezione per le donazioni dotali in occasione di matrimonio, e per le vendite (tra ascendenti e discendenti) quando si possa dimostrare che l'acquisto fu fatto con denaro che il discendente già possedeva a tale data.

Le passività denunciate debbono tutte essere documentate. Per gli atti originali e per titoli esteri eventualmente in contravvenzione alle leggi di bollo registro vi è amnistia quando si intenda regolarizzarli al fine suddetto; e nel caso di crediti infruttiferi vi è anche l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile sino al 31 dicembre 1919.

Un consiglio vogliamo dare a chi raggiunge le 50 mila lire di attivo, e cioè che per il passivo non sia poi tassabile; facciano pure la dichiarazione sia per facilitare l'opera degli Uffici, sia per evitarsi scature da parte dei medesimi i quali nell'eseguire gli accertamenti di ufficio terranno presente solo l'attivo e non il passivo.

Valutazione del patrimonio. - È norma generale di valutazione dei singoli beni che concorrono a formare il patrimonio, l'applicare ad essi il prezzo corrente al 1 gennaio 1920. E' quindi il valore venale sia dei mobili che degli stabili che deve essere considerato.

Pur troppo però il nostro legislatore ha voluto complicare questo criterio semplice a linee con un cumulo di disposizioni le quali, ottime in teoria, nell'attuazione pratica diventano impossibili.

Occorre dire qualche cosa in merito alla valutazione dei beni mobili.

I crediti vanno valutati al loro valore nominale, salvo ad accordare una riduzione prudenziale quando ci sia motivo di ritenere che il debitore si renda parzialmente o totalmente insolvente, od a sospendere l'applicazione dell'imposta ai crediti litigiosi. Per i crediti infruttiferi a scadenza determinata si fa uno sconto sul valore nominale del 4 per cento ad interesse composto sino alla scadenza.

Il valore dei beni soggetti ad usufrutto (e tali sono ritenuti anche quelli dei benefici Ecclesiastici), u-od abitazione, viene diviso in due parti: l'una attribuibile al nudo proprietario, l'altro ad reddituario.

Per i titoli pubblici si tien conto della media quotazione ufficiale del primo semestre 1919 o di quella minore del periodo 1. luglio 1919-30 giugno 1920.

Per gli altri titoli si tien conto dei prezzi medi di compensazione fatti nel periodo aprile-settembre 1919 o di quelli minori medi di compensazione fatti nel periodo aprile-settembre 1919 o di quelli minori del periodo luglio 1919-giugno 1920. Per i titoli non quotati in borsa si fa riferimento alla valutazione fatta per la liquidazione dell'imposta di negoziazione ed in mancanza si tien conto dei prezzi di vendita o di qualsiasi altro indizio conosciuto.

Per le aziende commerciali od industriali, oltre alla valutazione analitica di tutti i cessi, si può far riferimento al capitale fissato nell'accertamento dei profitti di guerra od anche al reddito ordinario variabile tra il 10 e il 30 per cento, secondo l'importanza del lavoro personale che nell'azienda viene applicato.

Così ad esempio per un negoziante all'ingrosso si può capitalizzare il reddito al 10 per cento (moltiplicando per 15) mentre per un dettagliante si può elevare il tasso al 15 per cento (moltiplicando per 6.66) per un officio si può giungere al tasso del 25% (moltiplicando per 4) e così via fino a raggiungere il 30 per cento (moltiplicazione per 3.33) in quelle aziende in cui il lavoro predomina sul capitale.

Il bestiame, gli attrezzi e tutto ciò di cui non sia qui speciale menzione, va valutato per il valore venale al 1 gennaio 1920.

Dall'importo totale delle attività vanno poi dedotte le passività di qualsiasi genere, come debiti, censi, canoni, livelli passivi e così via tenendo presente che è deducibile tutto ciò che può essere attribuito all' attivo di altri.

Eseguite le detrazioni, al patrimonio netto si aggiungono: il 5 per cento per il mobile e il 1 per cento per il denaro contante; queste percentuali presuntive sono assolute per i contribuenti i quali non si tro-

vavano al 1 gennaio 1920 nei territori devastati dalla guerra o dai terremoti di Avezzano e del Mugello, ma possono essere aumentati per i titi dal Fisco sino a raggiungere il valore effettivo, e diminuite dai con-

tribuenti danneggiati che possono dimostrare il contrario dell'anzidetto. La presunzione per quello che riguarda il mobile.

Per i danneggiati di guerra, vi sono condizioni speciali.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 23 corr. ha approvato le seguenti delibere:

Tolmezzo: aumento tasse posteggi - Cividale: aumento sussidi per mantenimento e istruzione della cieca Muloni Elena - Talmassons: contrattazione di mutuo senza interessi di L. 500.000 e domanda del mutuo stesso al tasso ordinario - Bertolozzi: domanda prestito di L. 37 mila per sistemazione strade - Cavasola Nuovo: aumento dazio sul vino - Tarcento: dazio sui dolcini - Spilimbergo: istituzione terza condotta per levatrice - Cividale: sussidio L. 300 a Braidotti per ricovero del figlio nell'Istituto frenastenico di Verzegard - Premariacco: modifiche tariffe sulle tasse comunali - Prata di Podenzano: concessione lire 300 allo stradino Zaccaria Gioacchino - Premariacco: modificazione tariffe tasse comunali. Tariffa tasse domestiche - S. Vito al Tagliamento: progetto per illuminazione elettrica - Favia di Udine: collocamento di Savorgnan Carlo nella casa di ricovero vero di Udine - Forgaria: contributo alla sezione d'istruzione mutilati di guerra di Spilimbergo - Cividale: contributo all'Opera Bonomelli. Contributo di lire 100 per il libro d'oro dei Caduti del Friuli - Povegliano: seconda indennità caro viventi alle guardie campestri. Contributo alla Cattedra ambulante di agricoltura - Baccis: regolamento pesa pubblica - Moruzzo: riato per stradali danneggiati dall'alluvione - Cimolais: utilizzazione piante resinose del bosco di Cimolais - Pontebba: concessione acqua ai privati, modifiche tariffe. Concessione acqua al Comune - Paluzza: ampliamento del cortile dell'Asilo Infantile - S. Giorgio di Nogaro: regolamento di pulizia edilizia - Sequola: riattivazione del servizio telefonico pubblico - Povoletto: accettazione mutuo di lire 615.000 per strada Savorgnano-Nimis.

Tarcento: tramvia Tricesimo-Tarcento, regolarizzazione mutuo L. 400.000 - Ciaut: Consorzio esatt. Ciaut, Cimolais, Erto Casso. Compenso all'Esattore comunale per gli anni 1919-20. - Chiasso: assegni Dagna: assegnazione caro viventi al medico consorziale - Attimis: prestito di L. 550.000 per la costruzione dell'acquedotto comunale - Porpetto: esaminati i ricorsi contro la tassa esercizio e rivendita della Cooper. di Consumo, e dei sigg. But Antonio, Sandri Romano, Dri Elio, Masan Domenico, Fabris Umberto venne confermato per il But lire 250, per Sandri 30, per Dri 30, per Masan 200.

Venezze: ricorsi contro tassa esercizio e rivendita di Zuputti Giuseppe, Mason Leonardo, quest'ultimo radiato dalla matricola - Forni di Sopra: ricorsi contro tasse comunali (confermata la tassazione) - Palmanova: venne confermata la tassazione e quindi respinti i ricorsi dei signori Angese Giuseppe, Fabris Angelo, Fabris Giuseppe, Feruglio Enrico, Lanzi Enrico, Piccini Pietro, Tamburini cav. Osvaldo, Zorze dott. Vittorio, Trevisan Nicolò. Furono pure respinti i ricorsi contro la tassa di esercizio presentata da Lai G. Batta, Lanzi Enrico, Banca Cattellica, Fabris Giacinto, Matalon Antonio, Unione Cooperativa, Essicatio Coop. Bozzoli - Coseano: bilancio preventivo anni 1921 - Ippis e Corno di Rosazzo: bilanci preventivi anni 1921 - S. Vito al Tagliamento: collocamento a riposo della maestra Secco Angela - Cividale: sistemazione economica del personale interinale e straordinario - Spilimbergo: progetto fognatura del capoluogo, contrattazione prestito per L. 290 mila con la Cassa Depositi e prestiti - Andreis: Consorzio medico fra Andreis e Barcis - Resia: modificazione capitolo medico - Raccolana: aumento dello stipendio al medico. Sistemazione servizio sanitario. Capitolato medico. Bilancio preventivo anno 1921 - Fontanafredda: mutuo di L. 330.000 per la disoccupazione - Trasaghis: consorzio idraulico mutuo di L. 175.000 - Tramonti di Sopra: accettazione prestito per la strada di Redona, L. 37.000 - Gonars: accettazione mutuo di lire 63.400 per lavori di fognatura a Savorgnano e Povoletto - Buia: accettazione mutuo lire 100.000 - Reana: assunzione di prestito di lire 150 mila - Sacile: aumento degli assegni ai dipendenti comunali - Tolmezzo: provvedimento per l'ufficio di segretario - Bertolozzi: costruzione casa per il medico e per il segretario - Cividale: aumento di stipendio al segretario capo: Nuova determinazione di stipendio al posto di applicato al protocollo. - Palazzolo della Stella: mutuo provvisorio di 14.000 lire per la costruzione del Cimitero - Resia: contrattazione mutuo per la costruzione del Cimitero - Valvasone: approvazione matricola tasse comunali.

Oggetti respinti - Venzone: ricorso contro tasse di famiglia del sigg. Valent e Bernardi Angelo, Bellina Alberto, Gambino Francesco e Snaidero Maddalena. - Udine: Vennero pure respinti i ricorsi presentati dalle ditte sottosegnate contro la tassa esercizio, Compagnia Singer, Bellina Antonio, Talmassons Dante, Paganini Angelo, Camavito Daniele, Rossetto e Scarabellin, Società Anonima Antonio Volpe, Tell Amelia ved. Bischoff, Nimis Alessandro, Muzatti e Magistris D'Agostini Francesco.

Nimis

Un'aggressione - Certo Pietro Venturini, mentre ritornava l'altra sera a Chialminis, fu aggredito da Giuseppe Di Giusto e figli Agostino e Giovanni.

Il Venturini venne costretto a consegnare loro il portamonete con dentro cento lire.

Il carabinieri, avuto sentore del grave fatto, accorsero prontamente e riuscirono ad arrestare il padre e il Giovanni Di Giusto. L'Agostino è latitante.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Concorso per la produzione di bozzoli.

L'Essicatoio Cooperativo ha bandito un concorso a premi tra tutti i soci dell'Essicatoio stesso, stabilendo dei premi per coloro i quali porteranno i migliori raccolti.

I premi in danaro verranno conferiti ai singoli allevatori, anche se non personalmente soci (affittuali, mezzadri). - Medaglie e diplomi saranno conferiti ai proprietari ed alle amministrazioni.

Per partite sotto i 100 chilogrammi di bozzoli reali: 10 premi da lire 50, - 30 premi da lire 30. - Per partite superiori ai 100 chilogrammi di bozzoli reali: 10 premi da lire 100, - 30 premi da lire 50.

PONTEBBA

Una solennità religiosa - Per il ritorno nella nostra chiesa della statua della B. V. Assunta, abbandonata il 21 maggio 1915, sbracciata dai soldati durante la guerra, trafugata in Austria nel 1918, restituita nel 1921, venne organizzato un vero pellegrinaggio che riversò da ogni paese delle valli una grande folla di gente.

Venne eseguita una messa pontificale, alla quale assistettero pure le autorità.

Nel pomeriggio dopo un banchetto seguì un convegno dei giovani cattolici con l'intervento del delegato provinciale signor Peverini.

MANIAGO

La seconda Mostra di frutticoltura.

Si è riunito nella Sala Consiglieri del Comune di Maniago il Comitato Organizzatore per la Mostra di Frutticoltura che nel prossimo autunno avrà luogo in Maniago.

Il Comitato unanime, dopo aver approvato in massima l'iniziativa della Cattedra Ambulante di Spilimbergo, ha deliberato di dare alla Mostra, secondo le proposte del dott. Mazzoli Taic, il carattere di Fiera Campionaria delle frutta e di effettuare nei giorni dall'8 al 10 Ottobre p. v.

Nominò quindi la Commissione Esecutiva delle persone dei sigg.: Luchino cav. Luchino, Abelo Selva, Sindaco di Maniago, rag. Elio Toffolo presidente del consorzio Agrario di Maniago, dott. Eugenio Forgasier Presidente della Associazione Commercianti di Maniago, sig. dott. Antonio Attimis, Marcelino Silvio M. Domenico Maraldo De Giusti Alfredo, dott. Mazzoli Segretario.

Della Commissione inizierà quanto prima i suoi lavori e abbiamo ragione di sperare che, con l'appoggio degli agricoltori dei Mandamenti di Maniago e Spilimbergo, saprà assicurare il felice esito della provvida iniziativa.

GEMONA

BENEFICENZA. - Offerte pervenute alla Congregazione di Carità durante il 1921: famiglia Disetti 5, Poletti Luigi 5 in morte di Anna Baldissera, Nici Nicolò 10 in morte di Francesca Davanzo Benedetti, Italia Poletti 5 in morte di Giovanna-Tuti Alfieri, Sofia e Dionigi Pecol 400 per onore alla memoria del fratello Eugenio, famiglia Di Piazza 25, Giustina Vidoni di Sarnico 10 in morte di Antonio Capriz, famiglia Osvaldo Berti 5, Maria Mascoll Peressini 3, famiglia Pittini fu Giacomo 200 in morte di Pietro Pittini. - Totale 668.

All'Asilo Infantile Modesti-Baldissera, pure nell'anno 1921: Luigi Amedeo Benedetti 50 in morte della signora, Taboga don Eugenio, parroco di Mels 10 in morte della signora Francesca Davanzo Benedetti, Teresa Bonitti ved. Stefanutti 150 per primo anniversario della morte di suo marito, famiglia Di Piazza 25 per onore alla memoria del figlio Antonio, signora Maria Bassi di Milano 30 in memoria del figlio qui morto.

CIVIDALE LA CROCE DI GUERRA AL COMUNE

Domenica in forma solenne, verrà fatta la consegna al Comune di Cividale della Croce di Guerra, da parte del Comandante l'Armata di Trieste.

Alla cerimonia parteciperanno tutte le associazioni locali e del Mandamento, tutti i Sindaci, le scolaresche che per l'occasione canteranno inni patriottici diretti dal maestro Tomadini.

Parteciperanno pure due bande militari, autorità Civili e Militari ed Ecclesiastiche.

La cerimonia si svolgerà nella mattina in piazza del Duomo e in Municipio seguirà il ricevimento.

Da piazza XX Settembre dove si raduneranno le associazioni, partirà il corteo traversando le vie della città per portarsi al sito designato per la cerimonia.

Per la consegna della Croce di guerra il Sindaco cav. avv. Brosadola, ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini! Nella storia dei lunghi dolori dignitosamente e fortemente patiti per la santa causa della compiuta unità della Patria, in quella delle mirabili prove che la intera Nazione, degna erede delle virtù degli avi, diede nel sopportare disagi, stenti per cogliere la palma della vittoria, onde il nome d'Italia risplenda oggi glorioso in faccia a tutta l'Europa, a tutto il mondo civile, anche questa nostra terra diletta ha la sua parte di nobile avveder operando quattro anni di sacrificio di vite, di amore, di fede, di generosità congiunta alla gran Madre comune ai generosi fratelli combattenti al soccorso dei quali e delle loro famiglie angosciate pronta levò con l'opera fraternamente pietosa della Croce Rossa, dell'Ufficio Notizie, dell'Assistenza Civile.

E' però dell'alto onore che ora le vien fatto, di veder fregiata la sua bandiera della Croce al merito di guerra dalla Eccellenza del signor Comandante il corpo Armata di Trieste. Ella esulta con nobile orgoglio e volge il cuore e gli occhi con riacceso entusiasmo agli spiriti eletti dei Suoi Maggiori generosi.

Cittadini! Domenica 28 corrente, alle ore 10, in Piazza Plebiscito, si svolgerà la cerimonia della consegna della Croce al merito di guerra. In quel giorno che sorgerà per noi splendido di più alta luce, in segno di giubbilo stentati dalle vostre case il tricolore vessillo e con plauso festivo parteciperete tutti al corteggio che, dopo la cerimonia, sfilerà attraverso il Corso V. E. Via Ristoni, Via Dante, Largo Boiani.

Con il ricordo in cuore dei passati avvenimenti, con la speranza dell'avvenire glorioso della Patria, Viva l'Italia, Viva Cividale.

24 Maggio. - I fascisti fanno esporre il tricolore.

Un gruppo di fascisti si è presentato oggi in Municipio a chiedere informazione per conoscere il motivo per cui non era esposta la bandiera in occasione dell'entrata in guerra dell'Italia. Fu risposto che nessuna disposizione Governativa ordina la esposizione del vessillo e che non era esposto alla Sottoprefettura, alla Agenzia delle Imposte, all'ufficio del Registro, alla Pretura, al Museo tutti uffici governativi.

Dopo brevi colloqui alla Sottoprefettura e in seguito alla visita fatta in ogni ufficio, dai fascisti, il tricolore venne esposto.

Indecenza da togliere

Da oltre 4 mesi fu reclamato verbalmente per l'indecenza che si trova la stretta fra Casa Gottardis e Carbonaro in Corso Vittorio Emanuele, la quale è divenuta un vero deposito di immondizie e di materia nominabile e nessuno ancora ha provveduto in merito. Sarebbe ora di togliere simile bruttura e a chi tocca provveda.

La Pesca pro ex combattenti

La pesca di Beneficenza promossa dall'Associazione Combattenti Filippo Corridoni per il prossimo agosto, ha già l'esito assicurato per le numerosissime adesioni pervenute da autorità Enti pubblici e privati. Diversi doni sono già pervenuti. Oltre al Comitato generale, si è formato uno femminile composto di vedove, madri di caduti in guerra, per la raccolta di doni. Oltre alla Pesca vi saranno per l'occasione altri svariati festeggiamenti.

Teatro del Ricreativo - Il filodrammatico del Circolo Cattolico daranno questa sera al Teatro del Ricreativo un'interessante spettacolo: «Il lupo della Montagna», il monologo: «Il vestigio di Traghetto» e a l'arsa «Studenti, la consegna di russia».

Decesso

Dopo breve malattia cessava ieri di vivere la signora Sabotig Luigia, donna modesta e buona, la quale tutta la vita dedicò alla famiglia. Ai figli fratelli e parenti tutti inviamo vive e sincere condoglianze.

LA PAGINA LETTERARIA

A viso aperto e... moscardino

1) Siamo lieti di poter dire bene e bene, quasi senza restrizioni di un libro scritto senza pretese, senza imposizioni letterarie, che narra di umili e pure eroici sacrifici: sacrifici di madri, di spose, di sorelle compiuti in silenzio e in amore, semplicemente, come un dovere verso la gran madre di tutti, per alleviare i dolori e le privazioni dei figli d'Italia che partivano per la fronte, perché il dovere e l'immolazione che stavano per compiere non fossero atcolati dal pensiero che i cari rimasti erano privi di ogni assistenza e di ogni conforto. Questo libro scritto con grande cuore e bontà ha una sua forza di commozione interiore a cui non ci si può sottrarre e sopra un tenue filo intesse una trama resistente che vi avvolge e non vi lascia se non quando avete finito di leggere l'ultima riga. In fondo è un libro mesto - almeno a chi lo sente così - e non è riuscito a rasserenarci l'ultimo capitolo: Bereasta in cui si vuol descrivere il riassetarsi della vita della Nazione verso il ritmo naturale e tranquillo. L'impressione generale del racconto e la fine triste e sconsolata dei due personaggi più presenti al nostro ricordo non permette al nostro spirito di riprendere la sua serenità. Rimane ancora in fondo all'anima una mestizia e un impianto che non sappiamo vincere e rimaniamo pensosi se non proprio abbattuti. Una signora sconosciuta nelle mie peregrinazioni ogni qualvolta che la portavo un libro da leggere, mi chiedeva nel suo caratteristico dialetto triestino: «El gnissù ben? Perché se noi gnissù ben no lo legoo?»

La fronte ampia incorniciata dai capelli brizzolati, splendeva illuminata dal sorriso con cui terminava la frase, quasi a chiedere senza di questa sua debolezza sentimentale, perché il suo cuore ne soffriva, se il libro, «el gnissù mal» cioè se non era a lieto fine. Questo non è di quelli che finiscono male, tuttavia io ho provato un po' di quella sofferenza che prova nel suo cuore sensibile la buona Cecilia, quando un libro finiva male. E pure questo è un bel libro che raggiunge l'effetto proprio perché l'effetto non è cercato ed è scritto con semplicità e naturalezza, e l'autrice ha compiuto un'opera che è letterariamente vera e umanamente buona.

2) «Moscardino» è il titolo di un libro che non sapremmo dire se racconto, o romanzo, o che cosa.

Ma, questo potrebbe anche non importare, se vi fosse una trama, un filo conduttore a guidarvi entro e non lasciarvi smarrire. Questo filo non mi sembra che vi sia, almeno io non mi riuscì a vederlo sempre.

Qualche volta mi pareva di averlo afferrato e mi dicevo: adesso non lo lascio più, e poi ad un tratto senza che me ne accorgessi, mi sfuggiva di mano. Se non ho capito male si tratta della storia di una vecchia famiglia che si spegne cupamente e tragicamente e che narra è una della famiglia stessa già ricoverato in un manicomio e poi rimandato perché «creduto guarito». A dimostrare una certa padronanza e ricchezza di lingua, non senza stravaganze o qualche volgarità di eloquio.

Antonio Marozzi

1) Camilla del Soldato: «A viso aperto», racconto.

2) Enrico Pea: «Moscardino». F.lli Treves Editori, Milano 1922.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO DISASTROSO. - A sua domanda, il Tribunale ha ieri dichiarato fallito il negoziante in via Alfrado di Bert fu Marcantonio, abitante in viale Friuli. Il Di Bert ha presentato un bilancio di lire 26 mila nominali in attivo (di cui 20 mila per merci) e lire 107.835,65 in passivo.

Le ragioni del dissesto, il Di Bert attribuisce al forte ribasso sui vinchi e alla mancanza di capitali propri.

A giudice delegato fu nominato il dott. cav. Vittorio Santomaso, a curatore provvisorio il cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni.

Prima riunione dei creditori il 12 giugno.

Un ribasso nei vini e nel rame: l'avevamo detto: questo non diciamo per entrare nel merito del fallimento, ma soltanto per levare che, gli estri mostrati di non accorgersene.

Difatti, i prezzi per la vendita al minuto non sono stati diminuiti, si vendeva nelle osterie, il vino da L. 3 a L. 5 e lo si vende ancora ai medesimi prezzi, mentre il ribasso alle fonti di approvvigionamento è stato di 100 ed anche più lire all'ettolitro.

I SIGNORI INDUSTRIALI E COMMERCianti che vogliono carte e buste inviate, fatture e memorandum, registri e bilanci, circolari d'arrivo ecc. ecc. ecc. rivolgersi alla Tipografia Democratica del Friuli, Via della Posta N. 42, Udine.

Offertissimo: invio gratuito secondo la moderna pratica, in tempo breve ed a prezzi di ogni convenienza.

CIVIDALE Pro tubercolotici e minorati di guerra

Le sigarette e scapornie della nostra città sono invitate ad intervenire all'adunanza che si terrà oggi, 25, alle ore 17, nella sala superiore del Teatro Ristori...

Il pellegrinaggio a Castelmonte. Tutto il mese segue il pellegrinaggio dei fedeli a Castelmonte, secondo antiche tradizioni. Vi accorsero da ogni parte non solo delle parrocchie del Mandamento, ma dal Friuli tutto e anche da altre provincie del Veneto...

Accademia musicale. Questa sera, alle 21, al Teatro Ristori, seguirà una accademia musicale, a totale beneficio dell'Ospizio Marino Friulano per bimbi cividalesi di cura marina.

Conferenza e concerto. Il Circolo «Sempre Verde», pieno di buone iniziative, ha organizzato per domenica 28 corr. uno spettacolo il cui incasso servirà per inviare uno o più orfani di guerra all'Ospizio Marino.

Conferenza e concerto. Il Circolo «Sempre Verde», pieno di buone iniziative, ha organizzato per domenica 28 corr. uno spettacolo il cui incasso servirà per inviare uno o più orfani di guerra all'Ospizio Marino.

Conferenza e concerto. Il Circolo «Sempre Verde», pieno di buone iniziative, ha organizzato per domenica 28 corr. uno spettacolo il cui incasso servirà per inviare uno o più orfani di guerra all'Ospizio Marino.

Conferenza e concerto. Il Circolo «Sempre Verde», pieno di buone iniziative, ha organizzato per domenica 28 corr. uno spettacolo il cui incasso servirà per inviare uno o più orfani di guerra all'Ospizio Marino.

Conferenza e concerto. Il Circolo «Sempre Verde», pieno di buone iniziative, ha organizzato per domenica 28 corr. uno spettacolo il cui incasso servirà per inviare uno o più orfani di guerra all'Ospizio Marino.

Conferenza e concerto. Il Circolo «Sempre Verde», pieno di buone iniziative, ha organizzato per domenica 28 corr. uno spettacolo il cui incasso servirà per inviare uno o più orfani di guerra all'Ospizio Marino.

Conferenza e concerto. Il Circolo «Sempre Verde», pieno di buone iniziative, ha organizzato per domenica 28 corr. uno spettacolo il cui incasso servirà per inviare uno o più orfani di guerra all'Ospizio Marino.

Conferenza e concerto. Il Circolo «Sempre Verde», pieno di buone iniziative, ha organizzato per domenica 28 corr. uno spettacolo il cui incasso servirà per inviare uno o più orfani di guerra all'Ospizio Marino.

Conferenza e concerto. Il Circolo «Sempre Verde», pieno di buone iniziative, ha organizzato per domenica 28 corr. uno spettacolo il cui incasso servirà per inviare uno o più orfani di guerra all'Ospizio Marino.

Conferenza e concerto. Il Circolo «Sempre Verde», pieno di buone iniziative, ha organizzato per domenica 28 corr. uno spettacolo il cui incasso servirà per inviare uno o più orfani di guerra all'Ospizio Marino.

Conferenza e concerto. Il Circolo «Sempre Verde», pieno di buone iniziative, ha organizzato per domenica 28 corr. uno spettacolo il cui incasso servirà per inviare uno o più orfani di guerra all'Ospizio Marino.

Cronaca Cittadina

Nella Caserma dei militi del fuoco

Spesso ignorato, sempre misconosciuto, il lavoro dei militi del fuoco riesce di grande utilità alla comune, non solo in quanto il loro intervento è invocato di urgenza, per lo scioglimento dell'incendio distruttore e pericoloso, ma in tanti altri lavori compiuti nell'interno della Caserma, quando molti credono che essi riposino o lascino trascorrere inerti delle ore preziose.

A Udine, la sede dei pompieri, in via dei Teatri si è sistemata bene, per l'interessamento costante prestato dal comandante sig. Cavalletti. Quando il corpo si ricostituì nel marzo del 1920, trovò l'antica sede occupata dai militari, e partiti questi, si dovette intraprendere un accurato lavoro di pulizia e di sommaria sistemazione, giungendo all'attuale comodità, ancora relativa, mediante anche l'annessione di nuovi vani prima occupati ad uso magazzino dal forno municipale.

I nostri pompieri hanno uno spiccato amore proprio, che si traduce in materiale interessamento, anche per la loro residenza che è stata dotata di parecchie comodità ausiliarie col loro esclusivo lavoro manuale.

Il servizio dei militi del fuoco deve avere una spiccata particolarità: la celerità dei movimenti. E questa dote è stata curata con attenzione. C'è una chiamata? In pochi minuti l'auto-pompa parte anche nel cuore della notte. Giù, presso la porta d'ingresso veglia pronta la squadra di vigilanza che di corsa raggiunge l'auto-pompa uscita nel cortile: un congegni pratico posto vicino al portone, tra questo e la porticina secondaria che gli sta vicino, è azionato prestamente con mulinello e corda di ferro, aprendo i due battenti e rinchiodandoli meccanicamente appena passato l'autoveicolo.

Per ulteriori necessità, un quadro, nella stanzetta dell'ingresso secondario, reca alcune leve in comunicazione con tutte le stanze e che fanno suonare dei campanelli dei segnali, accendendo le luci ecc. Il telefono, non occorre dirlo, non manca ed è collocato in posto conveniente.

Oltre a queste disposizioni che abbiamo indicato sommarariamente, altre riguardano l'ambiente di contorno del Corpo, il quale è fornito di pratici laboratori in cui è possibile ogni lavoro in legno od in ferro. Intanto i militi hanno drizzato comode toilette per i camion e le autoambulante e allestito, presso queste, un recinto adatto a raccogliere lo stivatore. A piano terra, funziona una officina bene arredata per riparazioni ad automobili ed a macchine senza essere sottosti in nessuna occasione a ricorrere ai meccanici privati.

Nel cortile una cucina portatile offre benissimo i suoi servizi e buone incudini permettono vari lavori anche in ferro battuto, cui abbondantemente i bravi militi si dedicano.

A piano terra trovano posto anche l'ufficio del comandante, rimesse, ed altri locali minori.

In un angolo del cortile si erge fin sopra i tetti una facciata artificiale di edificio con finestre, su cui si svolgono delle esercitazioni e si possono anche porre le maniche delle pompe ad asciugare.

Al primo piano merita attenzione un vasto laboratorio di falegnameria, ingombro di tavole, di mobili nuovi od in riparazione, di banchi adatti alle lavorazioni di attrezzi. Tanta cura ed amore hanno posto i pompieri in quel locale, da fornirli persino di una modesta, ma utilissima sega circolare azionata da un motore. In quello stanzone, inosservato da tutti, ferve continuo il lavoro, come nella officina, come nel cortile, per le varie e numerose necessità richieste dai servizi pubblici e dalle pubbliche istituzioni che spesso ricorrono al Corpo dei pompieri, accurati e conscienciosi lavoratori.

Nello stesso piano, in altra parte del locale, sono disposte quattro camerette: queste destano davvero ammirazione per l'ordine perfetto, militare, in cui sono tenute e la pulizia che si constata ampiamente.

Il pavimento pulitissimo sempre, ripulirebbe persino il segno della scarpa di chi vuol entrare, come nei salotti delle nostre case tenute bene.

Il letto, disposto con cura, a rete metallica, con materassi, coperte e lenzuola, è pure ben tenuto.

Nessun mobile superfluo; degli armadi per vestiti bastano, e il letto per dormire. Non manca la luce elettrica, e, come accenno prima, il campanello d'allarme.

I muri bianchi, i corridoi lindi completano i dormitori. Che di più?

Si c'è qualche altra cosa ancora? La doccia.

Per salire alla camerette o discenderne, c'è una apertura quadrata nel pavimento del corridoio. Dal margine dell'apertura parte un'altra a perpendicolo, fino a terra una stretta scala tutta di ferro a mo' delle scale di seta, che scende nel cortile, nell'andito ove ci sono gli elmetti, le giacche e le cinture. Ma la scala serve solo per salire.

Una grossa pertica di ferro eretta vicino ad essa serve per discendere in un istante, ai pompieri, sistematicamente.

In questa caserma ordinata e ben tenuta, si svolge di continuo il lavoro dei pompieri, interrotto solo dalle chiamate per gli incendi.

Che lavoro? «Eh Parecchio e variatissimo... Si sono fatti mobili e banquette per scuole, per uffici, porte, serramenti, il palco della musica cittadina, la gradinata per la Pesca pasquale, cancelli, inferriate, ringhiere, senza contare riparazioni e ricambi di parti complete a vetture, carri funebri ed altri veicoli, a tutte le biciclette dei vari servizi municipali e della vigilanza, la costruzione di speciali biciclette per uso del corpo e una infinità di altri lavori che servono all'interesse generale della comunità, che si presenta indifferente, ma continuamente per rinnovamenti e per nuove esigenze.

UNIVERSITA' POPOLARE

La seconda conferenza sulla relatività.

Dinanzi a numeroso uditorio, l'egregio prof. Annibale Comessatti tenne ieri sera la seconda lezione su «La teoria della relatività generale di Einstein».

Esordì analizzando le condizioni fisiche nelle quali può effettuarsi un accordo fra le misure di tempo di due osservatori, per concludere che se la propagazione della luce soddisfa al principio di relatività, questo accordo è generalmente impossibile; di guisa che anche il tempo viene ad assumere un significato relativo.

La relazione fra le misure di spazio e di tempo effettuate da due osservatori collegati a due sistemi galileiani è espressa da una speciale trasformazione, dovuta al Cosentz, della quale l'oratore illustra alcune notevoli conseguenze.

Secondo queste nuove vedute, il principio di relatività della meccanica classica va modificato, sostituendo la trasformazione di Cosentz a quella di Galileo: ciò esige una profonda revisione di alcune vedute tradizionali, che conduce ad una fusione tra i concetti di massa ed energia.

Per completare il quadro del nuovo principio di relatività ristretto, l'oratore introduce a questo punto la nozione di intervallo, mostrando come la funzione di questo concetto indichi l'opportunità di classificare i fenomeni fisici in uno schema quadridimensionale: lo spazio-tempo di Minkowski.

Discutendo la posizione di privilegio dei sistemi galileiani, passa poi ad esporre sommarariamente le più elevate concezioni della relatività generale, illustrando alcuni punti più delicati con opportuni esempi e concludendo coll'enunciato della nuova legge di gravitazione Einsteiniana.

Le delicate verifiche di alcune sue conseguenze, come lo spostamento del periglio di Mercurio, la deflessione dei raggi luminosi e lo spostamento delle linee spettrali hanno dato alle ardite teorie dell'Einstein l'appoggio dell'esperienza; ma nella generalità dei fenomeni, i metodi classici conducono a risultati quantitativi estremamente prossimi a quelli derivati dalle teorie relativistiche, si da conservare alle vedute tradizionali tutto il valore pratico e didattico.

Il prof. Comessatti, con la sua dotta ed efficace esposizione che venne avvincente per un'ora l'attenzione del pubblico, fu alla fine vivamente applaudito. Sabato prossimo avrà luogo la terza ed ultima conferenza del ciclo einsteiniano.

Per domani, venerdì, si annuncia una interessantissima lezione del prof. Giuseppe Calligaris su «La metafisica: nel mondo dell'ignoto».

Onorificenza. Giunge notizia da Roma avere il Comitato centrale della Croce Rossa conferito la medaglia d'oro di benemerita al cav. Gabrini, cancelliere del nostro Tribunale. Congratulazioni vivissime.

Beneficenza a mezzo della «Patria». Orfani di guerra. Nell'anniversario della morte del caporal maggiore Armadino Blasich, Mansutti Amos 10. In morte di Angelo Valentini. Direzione ed Impiegati della Banca del Friuli 100, «Patria del Friuli» 20.

Tubercolotici di guerra. In morte di Angelo Valentini: dott. Ianigro Guido di Buia 25.

Il secondo fanteria al Campo. Per quindici giorni il secondo fanteria si trasferirà ad Altissima, dovendo compiere le esercitazioni da Campo. Nella breve assenza sarà sostituito dal 23 fanteria, ora a Gorizia.

Concorsi magistrali. In seguito a deliberazione del consiglio scolastico provinciale, è aperto il concorso per titoli, ai posti di insegnante elementare per scuola maschile 18; femminile 12 e mista 300.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 30 Giugno 1922.

Non sono ammessi ai concorsi coloro che furono dispensati dal servizio per inettitudine didattica sopravvenuta in seguito ad infermità, finché non sia dimostrato con regolare certificato medico che quella causa sia venuta a cessare, ne coloro che, licenziati per ragioni disciplinari, furono esclusi dai concorsi per un periodo determinato di tempo o per sempre.

Azienda agraria friulana premiata. Si è chiuso il concorso a premi bandito dall'Istituto Federale di Credito per il Risparmio delle Venetie per la ricostituzione delle aziende agricole danneggiate dalla guerra.

Fra le aziende della provincia di Udine che ebbero il torto di concorrere in numero troppo limitato troviamo premiate le seguenti:

Rizzani Bonifacio, Pagnacco, medaglia d'oro. — Sbielz cav. Giovanni, Savogno del Torre, Medaglia d'oro; Viotto Antonio, Camolli di Sacco, medaglia di bronzo. Sebastiano Giovanni, Lestizza, lire 500.

Le escursioni alla fronte. Aeri mattina sotto la guida dell'egregio colonnello Amante si sono iniziate le escursioni alla fronte Giulia, organizzata dalla locale sezione della Lega Navale, con l'appoggio dell'E. N. I. T.

Gli escursionisti visitarono la zona del Corso, stando al Cimitero di Redipuglia.

La carovana sostò al Timavo, a Cima 3 del S. Michele, a Castagnavizza.

Lo feste a Colugna

Domenica a Colugna, seguiranno festeggiamenti a beneficio delle istituzioni locali.

La pesca è quanto mai attraente, essendo fornita di ben 5000 dani o. Tra questi, parecchi di valore.

Da Udine sono stati organizzati servizi di giardinieri, e corse speciali di tram.

Per Giusto Muratti. Nell'intendimento di facilitare il versamento delle offerte per ricordare a Udine con una lapide il patriota triestino benemerito cittadino di Roma e cittadino di Udine, Giusto Muratti, le sottoscrizioni si riceveranno oltre che al Cambio Valute Conti (via del Monte), anche presso l'Amministrazione del nostro giornale e quella del «Giornale di Udine». Continua a fungere da cassiere il cav. uff. Ugo Zilli, presso la Camera di Commercio.

Nessun rapporto, nessun reclamo... Ad evitare che asserzioni non vere, possano indurre i lettori del giornale a giudizi errati pregola rendere di pubblica ragione che, mai nessun rapporto, nessun ricorso pervenne a questa direzione per denunciare lo spiacevole fatto di cui è cenno nella Patria di ieri.

Il direttore: Bianchi.

Altri processi rinviati alla Corte d'Assise. Perdurando lo sciopero degli avvocati, lunedì fu rinviato il processo per infanticidio contro certa Maddalena Mardero.

Ieri dovevasi iniziare la discussione della causa contro zari Antonio Zanzi, Angelo Ottogalli e Giovanni Luigi, Elia ed Emilio Zanini, colpevoli di aver ucciso con una coltellata il nonno di Biauzzo: il fatto di sangue fu conseguenza delle invettive che i giovani indirizzarono al parroco, il quale rimproverava loro certi canti osceni eseguiti di notte sotto le sue finestre. Interporsi il nonno, ne nacque una zuffa finita così tragicamente.

Il processo è stato rimandato ad altra sessione perché i difensori commi Bertacoli e avv. Sartorelli, rinovarono la solidarietà coi colleghi, astenendosi dalle udienze.

Minacciose e mano armata. In Piazza Garibaldi ieri accadde un incidente tra due commercianti residenti a Udine e che già ebbero questioni tra loro per rapporti di affari.

Roberto Fior fu Giacobbe di anni 40, triestino, transitava in bicicletta ed andò senza farli male, Umberto Fontana fu Ramondo di anni 37, il quale se ne risentì. Corsero frasi vivaci ed ad un certo momento il Fior estrasse la rivoltella minacciando l'altro. Sopraggiunsero due guardie regie, separando i contendenti ed accompagnando il Fior in Questura ove fu trattenuto.

La filarmonica di Molinari. Molinari Ernesto qualche mese fa prestava a certo Modotti Giovanni, abitante in via della Argilla, una fisarmonica a forma di pianoforte del valore di circa un migliaio di lire.

Il Molinari denunciò il fatto alla Questura aggiungendo che il Modotti aveva avuto da lui anche un soprabito che avrebbe dovuto rivendere e del quale non ebbe più notizia.

Il Modotti è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Società «Dante Alighieri». Sottoscrizione per iscriverne nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Angelo Valentini:

Hanno versato lire 10: Sen. bar. cav. di gr. er. Elio Morpurgo, Spezzotti gr. uff. Luigi di Caporiccio cav. gr. uff. avv. Giovanni Pico gr. uff. Emilio Miotti cav. uff. Giovanni Vernitz Gius., Rizzani comm. Ant. e Bonifacio, Piccoli Camilla e gr. uff. prof. Dom. Berthod cav. uff. prof. Flavio Fracassati gr. uff. prof. Libero Bisattini cav. uff. Giovanni Del Pup cav. Dom. Berglitz comm. prof. dott. Guido Burghart cav. Rodolfo e Roberto, Cantoni ing. Giac. e prof. Carlo, Ridomi cav. Gius. Bisattini cav. uff. dott. Gius. di Prampero cav. ing. Carlo Nimis cav. Alessandro del Torre cav. nob. Aless. de Pappi cav. Elisa Calligaris comm. Alb. Colutta dott. Ant. e famiglia, Petz ing. Sergio Zanuttini cav. avv. Secondo, Rizzani Pietro, Caratti cav. arch. Franco, Muzatti cav. Girolamo, Battistella Ina, de Brandis cav. comm. dott. Enrico, Braida Carlo Fabio, Clonfero dott. Erminio, Paganò dott. Raffaele, Micoli dott. Mattia, Domiani dott. Dom. Someda ing. Fabio, Mostini Zimolo dott. Ugo, Bernardi Romano, Celotti cav. avv. Fabio, Linussa avv. Eugenio, Orngani cav. Ettore, Orngani cav. comm. Gius., Chiussi avv. Alcardo, Beltrandi cav. Gius., Orter Francesco, Morpurgo bar. cav. prof. Enrico, Baratta Italo — Volpe comm. Tita.

Hanno versato lire 5: Soccimarro cav. avv. Maurizio, Zilli Ugo e famiglia, Chiaro cav. prof. Bindo, Leskovic Sabino. — Hanno versato lire 2: Giattei Valeriano, Del Mestre Ferruccio. — Totale lire 504.

La sottoscrizione continua.

Bagni di Roncegno. ALPI TRENTINE - LINEA TRENTO VENEZIA Hotel Stella & Moro

Completamente nuovi il nuovo, casa di famiglia, 400 metri.

Apertura 1° giugno. Prezzi da Lire 500.

ANTONIO SOGLIA CONDESA

Una di quelli...

Formalina certa Agnese Ferracini in Alfare, abitante in via Aquilina 52, mentre stava facendo degli acquisti in Piazza Mercatino, veniva, doltramente borseggiata dal portamonete con 70 lire.

Il brutto tiro però non era passato inosservato: il borseggiatore fu individuato e contro di lui si invocò vivacemente l'intervento prontamente il brigadiere della Vigilanza sig. Antonio Pegoraro col vigile Torossi, i quali arrestarono il testomiano identificandolo per Michele d'Alessandro fu Francesco di anni 31, nato in provincia di Foggia, domiciliato a Napoli 6... residente qui a fare il commercio di stoffe.

Canolani borseggiato. Il falegname Vittorio Canolani di anni 51, entrò ieri in una osteria di via Grazzano, ove consumò una bibita.

Quando stava per pagarla, si accorse di essere stato doltramente borseggiato dal portamonete contentemente un centinaio di lire.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE Barbapodano

Con scarso intervento di pubblico si è dato ieri sera la rivista «Barbapodano».

Questa sera si annuncia l'ultima replica di «Manicomio» che tanto lusinghiero successo ha ormai ottenuto.

Il concorso filodrammatico al Risoratorio Festivo Udinese

Abbiamo annunciato la prima serata del Concorso Filodrammatico bandito dal Risoratorio festivo udinese, svoltasi domenica nel Teatro del Risoratorio, in via Tiberio Deciani. Si produssero prima i filodrammatici di Tolmezzo, con il «Pubblico accusatore» di G. Rieppi. La commedia piacque, si che ogni atto fu salutato da calorosi applausi, ed alla fine della commedia si volle l'autore alla ribalta.

Seguirono gli attori del Circolo Filodrammatico di Pasian Sclavesco con le scene drammatiche in due atti: «Vittoria di don Bosco», e meritò anch'essi applausi.

Oggi, alle 20.30, seconda serata del concorso. Si produrranno: La sezione filodrammatica del Circolo Giovanile di Felletto Umberto, con il poema drammatico «Giovanni Gualtiero» di Uccelli; il Circolo Cattolico di Palmanova col bozzetto patriottico «I vini di Novara»; e il Circolo di Colugna con la commedia in un atto del prof. Ellero «La famiglia Cellini». Tre sono i premi stabiliti per questo concorso: tre medaglie d'oro che abbiamo veduto esposte nelle vetrine del negozio Mocenigo.

Altri due trattenimenti «friulani»

sono annunciati, per cura della Filologica, la quale, nell'organizzare queste genialesime feste della triulanità, spiega una attività sorprendente. Si svolgeranno entrambi nel Teatro della Palestra, in via Dante.

Sabato avremo la ripresa da tutti desiderata, de «L'amor in canoniche», la bellissima commedia di Bruno Fellarini, nonché ormai noto a quanti friulani apprezzano la lingua dei nostri padri — la lingua in cui Zorutti e Bonini e Michellini poetarono così nobilmente. La serata è in onore di Armado Miani, comico ammirato sotto varie spoglie, e che di Pre Pieri ha fatto un tipo caratteristico interessantissimo, quello che in gergo teatrale si chiama una vera creazione. Figurarsi che serata deliziosa!

Ma c'è il pericolo di vederla anche superata, per godimento, dallo spettacolo di domenica, alle ore 15. Rivedremo, nella palestra il caro maestro Zardini, il risuscitatore del canto friulano, il quale ha saputo così bene interpretare i sentimenti del nostro popolo, da creare canti che resteranno a lungo nel repertorio popolare friulano e saranno cantati un po' dappertutto. Oh patetico «Stelutz Alpini» che avete commosso fin dalle prime audizioni e commoverete sempre ogni anima sensibile! Oh «Staiars» briosa, che fai muovere gambe e testa di chi ti ascolta quasi per improvviso comando della voce dei padri, che di simili assonanze briose si diletta dopo le fatiche quotidiane, al semplice concordio di una fisarmonica e di «stintine e iron». Li rindremo, questi cori, domenica e sarà dolce all'orecchio e al cuore, il rudiul.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Oggi replica del romanzo cinematografico in 4 atti: «IL RE DEL MANCAVERDE», che dato ieri sera ottenne ottimo successo.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 15. L'ultima principerà alle ore 22.30 circa.

Domani il capolavoro: «Rouge et noir».

La sala è arrieggiata, oltre che dai suoi ampi finestroni, da ventilatori e aspiratori.

Cronaca Sportiva

Coppa Bagnaria

La partita finale di calcio svoltasi tra la squadra della Pro Romans e quella dei 28 artigiani di Campagna per la Coppa Bagnaria 1922 si è conclusa con la vittoria degli artiglieri con 5 a 4 punti.

Prima tappa del 10. «Ciro d'Italia»

La prima tappa del 10. «Ciro d'Italia» si è compiuta senza incidenti. Da Padova giunge notizia dell'ordine d'arrivo: Brunero alle ore 12.34.17 coprendo il percorso in ore 12.34.17. Belloni alle ore 17.8 in ore 12.50. Girardengo, Aino, Polina, Arduino, Buisse, Gremo, gli altri arrivi si succedettero a distanza.

I corridori del Giro d'Italia passeranno per Udine, domani dalle ore 11.15 alle 13.30 provenienti dallo stadio di Camporotondo e diretti per la via di Tavignano.

I Sovrani nell'Istria a Parenzo e a Pola il figlio di Nazario Sauro decorato

TRIESTE, 25. — Ieri mattina, alle 4.30 senza alcun segnale, la flotta salpava verso l'Istria.

All'altezza di Pirano si fermava per ricevere gli onnaggi dei piranesi che circondano la «Cavour» con una ghirlanda di imbarcazioni.

Tutte le case che riposano nel verde boscoso della costa sono imbandierate, tutti i paesi paventati di tricolori, e giunge ai Sovrani il Peco dello scampanio festoso, il grido della folla paludante, che dalla riva osserva il passaggio della flotta.

Alle 8.30 le navi si ormeggiavano nelle acque di Parenzo.

Dalla nave ammiraglia sono scesi i Sovrani e la principessa Jolanda, che sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio on. Facta, dal ministro della Marina on. De Vito, dalle rappresentanze ufficiali della Camera e del Senato, dal sen. Mosconi, dagli on. Suvich e Pitacco, dalla casa militare civile, dall'on. Pogatsching e dal sindaco di Parenzo avv. Danelong, ex-combattente, il quale ha porto il benvenuto ai Sovrani.

Il Re ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata sul molo.

All'arrivo i Sovrani sono stati accolti dal suono della marcia «reale», mentre la folla numerosa che gremina la costa, acclamava entusiasticamente, gettando fiori ed inneggiando alla Casa Savoia ed all'Italia, quindi i Sovrani, col seguito, fra rinnovati applausi, si sono recati al Municipio, ove si sono intrattenuti coi consiglieri comunali, cogli ufficiali in congedo, con ex-perseguitati politici ed internati, di cui la Regina ascoltò con vivo interesse le vicende.

Sono stati offerti fiori alla Regina ed alla Principessa Jolanda.

Acclamati insistentemente, ripetutamente, i Sovrani si sono affacciati nove volte al balcone, per salutare la folla che gremina la piazza e le vie adiacenti.

E quindi in automobile, col seguito, si sono recati alla Chiesa provinciale sotto una nuova pioggia di fiori.

Una graziosa bimba di quattro anni offrì alla Regina un mazzo di fiori e le donne parentine baciavano il lembo della veste, allorché la regina alzò la bambina per accarezzarla e baciarla.

Nella storica sala della Dieta provinciale il Re salì sul trono, eretto per l'occasione. La Regina e la principessa Jolanda si assisero sulle poltrone regali, mentre il Re ed i suoi dignitari stettero in piedi ad ascoltare il discorso del sen. Chersich.

Due volte, durante questo discorso, il Sovrano lesse la famosa scritta della lapide murale: «In questa sala la Dieta provinciale dell'Istria, chiamata ad eleggere i deputati al Parlamento di Vienna, rispose due volte: *nessuno* — 10 - 16 aprile 1861».

La Regina parlò in slavo coi sindaci di Pinguente. Nella sala si svolse, durante la cerimonia, un episodio commovente. La signora Viezzoli, madre e patriota, si presentò alla Regina a nome delle donne piranesi e tale fu la sua commovente al cospetto della Sovrana, che scoppio in pianto e baciò l'angusta Donna. All'uscire dall'edificio, saputo ciò, le signore parentine abbracciarono alla loro volta la Viezzoli, dicendole:

«Se ti te la ga basada, noi lassa che te basemo».

I Sovrani, continuamente acclamati, si sono recati poi alla Basilica Eufraata, ove sono stati ricevuti dal capitolo, dal vescovo mons. Pederzoli, che ha pronunciato un discorso di saluto e di augurio.

Il vescovo mons. Pederzoli e l'on. Pogatsching, hanno poi illustrato la storica basilica ai Sovrani che si sono interessati vivamente alle ultime scoperte archeologiche del sottosuolo.

La Regina e la Principessa si sono intrattenute brevemente a pregare.

Alle ore 11, dopo una breve visita alla residenza arcivescovile, i Sovrani col seguito si sono recati a molo ed in lancia sono ritornati sulle navi, mentre venivano rinnovate ovazioni entusiastiche.

A POLA
La medaglia al figlio di Sauro
Durante il tragitto da Parenzo a Pola, della prima divisione di battaglia, molte imbarcazioni paventate ed infiorate, gremite di popolo inneggiante ai Sovrani e all'Italia, si sono recate ad Orfèa, e Rovigno ad incontrare la conte di «Cavour».

Appena le imbarcazioni hanno avvistato la corazzata, sono state rivolte ovazioni entusiastiche ai Sovrani. Tutti i paesi costieri dell'Istria, le case isolate lungo la costa sono imbandierate e addobbate con festoni. Alle ore 13 la divisione navale ha gettato l'ancora nel porto di Pola. Alle 15.30 sulla «Cavour» sono saliti la vedova e il figlio di Nazario Sauro. Alla presenza della Regina e della Principessa Jolanda, dell'on. Facta, del ministro Devito, dell'ammiraglio Cagni e dei componenti il seguito, S. M. il Re ha consegnato al figlio di Nazario Sauro la medaglia d'argento al valor militare e la Regina gli ha appuntato sul petto, mentre i marinai rendevano gli onori. Quindi i Sovrani col seguito sono saliti sulla lancia che li ha condotti a Pola. Alla festa del molo Fiume, sul ponte imbandierato, si trovavano ad attendere i Sovrani il sindaco avv. uff. prof. Carivini, il commissario civile Orsilio, l'ammiraglio Simonetti, il generale Leoncini, ecc.

La città è imbandierata e presenta un aspetto magnifico. Il sindaco ha dato il benvenuto a S. M. il Re. Si è quindi formato il corteo reale. La dimostrazione dei bambini ha commosso vivamente i Sovrani i quali si sono recati in mezzo ad essi. Alla Regina ed alla Principessa Jolanda vennero offerti mazzi di fiori. I Sovrani si sono poi recati al municipio, fra immensi applausi, ovazioni. Al Municipio sono stati presentati i consiglieri comunali, le madri e le vedove dei combattenti, gli ex-ufficiali istriani, il vicario generale, i ma-

gistrati e le rappresentanze di varie associazioni. Acclamati insistentemente da interminabili applausi, i Sovrani si affacciarono al balcone del Municipio, ove la folla li ha di nuovo calorosamente applauditi, mentre 400 bambini cantavano inni nazionali.

I Sovrani rimasero commossi dall'entusiasmo della popolazione che gremina la piazza del Foro e le vie adiacenti e che non cessava di acclamarsi fra grida di evviva.

La piazza del Foro e tutta la città erano letteralmente tappezzate di drappi tricolori. Le LL. MM. hanno poi visitato il tempio di Augusto, indi il Re si è recato all'Arsenale, dove ha ricevuto i capi servizio della marina e dell'esercito, al cantiere navale, allo Scoglio degli Ulivi, dove è stato accolto entusiasticamente. S. M. il Re si è interessato moltissimo ai lavori del cantiere. Il Re si è recato quindi al cantiere di marina ed ha depresso magnifiche corone con nastri azzurri, recanti le iniziali dei Sovrani, sulle tombe di Nazario Sauro e di Giovanni Grion.

Alle 18.30 il Re ha fatto ritorno sulla «Cavour», contemporaneamente la Regina con la Principessa Jolanda, accompagnata dal conte Bruschi, Falgari si è recata al giardino d'infanzia della Regina, accolta all'ingresso da componenti la direzione. Si sono quindi recate all'Ospedale civile, ricevute ed onnipresenti dai sanitari. Esse hanno visitato vari reparti, interessandosi degli ammalati.

La visita a Zara
S. M. la Regina e la Principessa Jolanda hanno quindi visitato la Manifattura tabacchi, ove hanno ricevuto entusiastiche dimostrazioni di affetto da parte di un migliaio di operai. Si sono quindi recate al molo Fiume, dove si sono imbarcate su una lancia che le ha riportate a bordo della Conte di Cavour. Questa sera tutta la città è illuminata sfarzosamente, sono pure illuminati i porti e le navi in esso ancorate; bande e fanfare attraversano le vie della città suonando gli inni nazionali, mentre si ripetono entusiastiche acclamazioni ai Sovrani ed alla Casa Savoia. Intorno alla nave ammiraglia, sono stati accesi fuochi artificiali. Domattina i Sovrani partiranno per Lussimpiccolo e quindi per Zara.

Il malcontento dei danneggiati deriva da errori ed equivoci
La Camera dei deputati tenne ieri due sedute. In quella antimeridiana, le fu sottoposto, per la conversione in legge, uno degli antichissimi decreti sul risarcimento danni di guerra — quello 17 agosto 1919 n. 1629. L'on. Basco chiese la sospensiva, in attesa che tutto il problema dei danni di guerra venga portato alla Camera, come non dovrebbe tardare ad avvenire. Così a spizzico non va, dal momento che si deve riprendere in esame il complesso.

«Ma questo è il più vivo desiderio del governo! — disse, in lingua povera, il sottosegretario alle terre liberate. — Il governo desidera che tutta la materia dei danni di guerra sia al più presto discussa, anche per dissipare equivoci e chiarire errori, dai quali deriva il malcontento diffuso nelle popolazioni...»

L'on. Tonello afferma che lo stato d'animo di esasperazione delle popolazioni venete dipende anche dalle promesse del Governo, poi non mantenute. Non basta «concordare», occorre pagare. E lamenta che nelle Terre Liberate si mantengono ancora in servizio molti funzionari inutili.

Ed ecco il sottosegretario Merlini, il quale compie con molta disinvoltura l'ufficio di tener a bada la gente, affermare che le promesse da lui fatte si riferivano unicamente al pagamento dei piccoli danni, e che la promessa è stata mantenuta... con i due decreti del 20 ottobre e del 14 novembre 1921. Tale pagamento si sta effettuando; come anche si sta provvedendo alla riduzione dei funzionari supereranti nelle Terre liberate.

Basso ritira la proposta di sospensiva e il disegno di legge è approvato.

Terremoto in Italia
BOLOGNA, 25. — L'Osservatorio di S. Luca comunica: Alle 22.35 di questa notte è stata registrata una forte scossa di terremoto vicini in direzione da est ad ovest.

3-98 È IL NUMERO DEL TELEFONO DELLA UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Le gesta belluine dei Comunisti romani

La Camera del lavoro solidale!

ROMA, 24. — Le celebrazioni del Peronismo di Enrico Toti è stata funestata da commoventi. Alle 20.15, il corteo si snodava lungo la Via Tiburtina, affollatissima di popolo, che scoppiava roventemente al passaggio della salma dell'eroe romano. Quando giunse al largo di via degli Umbrici, vi era un forte frullo di anarchici e di comunisti che assisteva al passaggio del corteo. Sembra che mantenessero un contegno irriverente per l'assalto dell'eroe operaio, figlio del popolo di Roma, e per quelli che lo seguivano. Mentre da alcuni delle case si applaudiva e si gridava «Viva l'Italia, Viva l'Esercito», sembra che questi anarchici e comunisti rispondessero con frasi e con sorrisi ironici.

Improvvisamente, si è udito un colpo di rivoltella. E' stato un momento di panico, ma fortunatamente la revolverata non ha avuto nessuna tragica conseguenza. Intervenuta prontamente la forza pubblica, il panico ed il tumulto sono stati sedati ed l'incidente è passato quasi inosservato per il resto del corteo. Questo ha proseguito verso il Verano.

Ma subito dopo altri incidenti si verificarono. Improvvisamente, parecchi colpi di rivoltella echeggiarono, si ignorava da chi sparati. In breve si è accesa una violenta battaglia a revolverate e persino a bombe.

Il primo squadrone delle guardie regie a cavallo ha cercato di dividere i contendenti, ma improvvisamente altri colpi di rivoltella andavano a colpire il tenente Giulio Guglielmelli, che cadde a terra ferito. Il cavallo che egli montava è rimasto morto sulla strada.

Dopo pochi minuti il panico, una piccola parte del corteo, e cioè i fascisti, i «Sempre pronti» e beraglieri e i mutilati, hanno proseguito per il Verano al seguito della salma. Il resto del corteo compresi i carri della corona, è tornato indietro.

Come la piccola scorta raggiungeva l'incrocio della via Tiburtina col bignone della Roma-Tivoli, nei pressi della sede comunista, fu presa d'assalto da una pioggia di proiettili. Nuovo panico. Parecchi dei seguaci sono tornati indietro; i più audaci hanno proseguito accompagnando la salma al Verano; fra essi la famiglia Toti, che non ha voluto abbandonare la spoglia del glorioso congiunto.

Arrivati al cimitero e consegnata la salma a quel direttore, i nazionalisti, i fascisti e i mutilati che si trovavano accompagnati fino là, si sono ricomposti in «teò ed hanno rifatto il cammino, ma lungo tutto il percorso è stata una battaglia fra coloro che attendevano in agguato, protetti dall'ombra e le guardie regie che cercavano di troncare quest'ira feroce.

Il fuoco è durato fino alle 23. In Via dei Sardi e precisamente nei locali del circolo Bebel, due noti sovversivi, certi Drago padre e figlio, avevano iniziato il fuoco intenso di infilata. La forza pubblica dopo accanita lotta riuscì ad arrestarli. All'angolo di via degli Equi con Via Tiburtina, è stata eretta una barricata, da cui partiva un fuoco infernale che impediva il ritorno dei fascisti in città. Accorsero tre autobombardate che, fatta una scarica in aria, hanno permesso alla polizia di fuggire i sovversivi. Dalle finestre si sono lanciate bombe. Il fuoco si è anche scatenato contro alcuni mutilati e un generale dei bersaglieri.

Dopo gli incidenti al quartiere di San Lorenzo sono giunti notevoli rinforzi di carabinieri e guardie regie che hanno occupato gli accessi delle vie, mentre la polizia eseguiva varie perquisizioni nelle case dei più noti sovversivi, sequestrando rivoltelle, moschetti e una cassa di munizioni. Alle carceri sono stati tradotti 60 individui, ma la polizia continua nell'opera di rastrellamento.

I feriti in tutti questi incidenti, sono circa una trentina, fra cui parecchie guardie regie; il tenente Guglielmelli è ferito piuttosto gravemente; si deplora anche un morto: certo Guglielmo Mirabilla.

L'ex tenente Valentini Ruggero, comandante la centuria di coda dei nazionalisti, narra di esser estato aggredito da cinque comunisti i quali, aggredendolo in un portone, lo hanno percosso, strappandogli le decorazioni guadagnate sul campo.

La Camera del lavoro ha proclamato uno sciopero generale di ventiquattro ore — per solidarietà con i comunisti!

Ritorno alla vita più semplice
Se gli uomini e le donne tornassero alle sagge abitudini della fanciullezza, non ci sarebbero debolezza renale, mal di testa, vertigini, sforzo nervoso, disturbi orinari, mal di schiena, gonfiore di idropisia e dolori reumatici.

Riflettete ed agite secondo questo consiglio e lasciatevi aiutare dalle Pillole Foster per i Reni, per diventare e rimanere sani.

Qualunque lire 5. — Sei scatole lire 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale G. Giorgio 10 Cappuccino Milano. (8)

LA PATRIA DEL FRIULI è in vendita a CORZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molino.

Ritorno alla vita più semplice
Se gli uomini e le donne tornassero alle sagge abitudini della fanciullezza, non ci sarebbero debolezza renale, mal di testa, vertigini, sforzo nervoso, disturbi orinari, mal di schiena, gonfiore di idropisia e dolori reumatici.

Riflettete ed agite secondo questo consiglio e lasciatevi aiutare dalle Pillole Foster per i Reni, per diventare e rimanere sani.

Qualunque lire 5. — Sei scatole lire 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale G. Giorgio 10 Cappuccino Milano. (8)

LA PATRIA DEL FRIULI è in vendita a CORZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molino.

I risultati della Conferenza visti con occhio ceco-slovacco

PRAGA, 25. — Ieri alla Camera il presidente del Consiglio Benes ha riferito sulla Conferenza di Genova, diffondendosi sulle questioni trattate e criticando l'atteggiamento della delegazione russa. Benes ha detto che un vero accordo con la Russia sarà possibile quando i Sovieti riconosceranno la necessità di venire ad un compromesso circa tutte le questioni sorte.

A Genova, ha soggiunto il presidente del Consiglio, la Czecho-Slovacchia seguì una politica mediana fra l'opposizione sistematica ed il riconoscimento della Russia ad ogni costo. Benes ha affermato che non può ancora parlare di scioglimento della quadruplice e di nuove alleanze nelle quali verrebbero incluse la Germania e la Russia. Il desiderio di una maggiore libertà di azione è naturale, essendo spariti il pericolo che univa gli Stati durante la guerra. La Czecho-Slovacchia continua la sua linea politica verso gli alleati, la Germania e la Russia; tuttavia deve essere preparata a possibili avvenimenti. Il fondamento di tutta la politica cecoslovacca consiste nel fare una politica puramente cecoslovacca, non legata a nessun grande Stato. Benes ha riassunto l'opera svolta a Genova, ove è stato riconfermato il consolidamento della piccola intesa e la sua influenza nella politica internazionale. Ha riconosciuto che la conferenza ha raggiunto notevoli risultati politici, perché la Russia ha ripreso le sue relazioni con l'Europa, limitando la possibilità di nuovi conflitti bellici; perché il problema russo si è notevolmente rischiarato, facilitando ulteriori trattative; perché vari Stati hanno mostrato le loro tendenze permettendo una migliore preparazione del loro atteggiamento futuro; e perché infine, la Czecho-Slovacchia ritorna da Genova rafforzata, essendo rimasti illesi i suoi interessi e la sua posizione.

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono state spesso vivacemente interrotte dai deputati della opposizione.

La Francia liglia osservatrice del trattato di Versailles.

PARIGI, 25. — (Camera) Continua la discussione sulla politica estera. Bouffé domanda al Governo che prenda misure per impedire il ripetersi di incidenti come quello verificatosi a Gleiwitz; «Vallat dichiara di meravigliarsi per il fatto che le cause di omicidio di soldati francesi per parte di tedeschi, vengono giudicate dal tribunale interalleato anziché dal Consiglio di guerra francese. Poincaré dichiara che il trattato di Versailles è su tal punto formale; e soggiunge: «Intendo che il trattato non sia modificato. Così dev'essere rigettato rigorosamente, anche per ciò che riguarda la competenza del Tribunale».

Il ricevimento ai pellegrini
PRAGA, 25. — Il Ministro d'Italia comm. Bordonaro ha offerto ieri sera, al palazzo della Legazione, un sontuoso ricevimento ai pellegrini italiani reduci da Brunn. Sono intervenuti il sottosegretario on. Venino, il borgomastro, i principali autorità e membri del corpo diplomatico, il presidente del Consiglio Benes, il ministro degli Interni Cernik, il presidente della Camera Tomasek, il generale Mittelhauser, il capo della missione francese, le notabilità della Colonia e numerosi invitati.

I pellegrini, alle tombe dei nostri morti in prigionia
PRAGA, 24. — Stamani il sotto segretario alle colonie on. Venino, con i componenti il pellegrinaggio allo Spielberg si è recato al campo di Millo vich, recando una corona al cimitero ove sono sepolti cinquemila soldati italiani morti in prigionia. L'on. Venino ha visitato quindi i baraccamenti rimasti nel campo di concentramento. Indi i componenti del pellegrinaggio si sono recati al cimitero di Praga ed hanno portato corone sulle tombe di 47 legionari cecoslovacchi che furono catturati dagli austriaci ed impiccati sul fronte del Piave.

Stassera il municipio di Praga ha offerto un banchetto ai pellegrini, al quale sono intervenute tutte le autorità e notabilità e numerosi invitati. Ha parlato applauditissimo Paolo Arcaroli, commemorando la data dell'entrata in guerra dell'Italia.

Stanotte i pellegrini sono partiti per Vienna, donde proseguiranno per l'Italia. Alla stazione sono stati salutati dal ministro d'Italia comm. Bordonaro, dal borgomastro e da numerose autorità e dalla folla. Al momento della partenza del treno, la folla ha fatto una calorosa dimostrazione di simpatia, all'Italia. I pellegrini hanno risposto col grido di: «Viva la Czecho-Slovacchia!»

Domenico Del Bianco, gerente respons. Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cont. 5 la parola — Varii cont. 10 — Commerciali cont. 15 (Minimo 20 parole)

Offerte d'impiego
GERGASI giovane pratico, lavori ufficio, tenuta libri e corrispondenza commerciale, prefabbricamento dattilografico, Offine referenze, miti pretese. Rivolgersi domanda, scritta a Cassetta 1101, Unione Pubblicità Udine.

Commerciali
VENDONSI 6 e 7 carri pesanti con due freni, quasi nuovi, portata 28. 32 quintali; Rivolgersi al Fabbro G. B. Rossi Amaro (Carnia).

MOBILI d'occasione e nuovi. Viale Stazione n. 3. Angelo Ferrario Udine. (Stabilimento Leskovic)

GIUNQUANTA BRE: giornaliere può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Knouf Case 172 Nice (Francia).

CAMERA da letto completa, mar. e tel. lit. 2000. Angelo Ferrario Viale stazione n. 3. (Stabilimento Leskovic) Udine.

GEDISI negozio centro Udine. Rivolgersi Studio rag. Del Negro, Piazza Duomo.

Medaglie

Al Valore Civile e Militare della Campagna d'Africa - Libia - Italia Turchia - Indipendenza e Unità d'Italia 1848-1870 - Commemorativa della Guerra Italo Austriaca - Terremoto Calabro Siculo - Avezzano - Guardia d'Onore al Pantheon - Milite Ignoto - Spediziona di Ronchi Croci di Guerra - Anzianità di Servizio - Croci Cav. Corona d'Italia - Al Merito del Lavoro - SS. Maurizio e Lazzaro - Commend. - Piacch. Grand'Ufficiale - Fascista - Distintivi per Combattenti e Mutilati.

Si trovano presso l'Oreficeria Aleardo Ronzoni succ. a G. Ferrucci Via Cavour 14 - Udine

CASA DI CURA del Dott. A. CAVAZZERANI
psichiatra - ginecologia - ostetrica
Ambul. dalle 11 alle 15 tutti i giorni
VIA TRAPPA N. 12

Casa di Cura per Malattie degli Occhi Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi luchi; cura radicale della lacrimazione, operazione delle cataratte. Visite e consulti: 10 - 12 e 15-17. Telefono N. 3-60 Udine - Via Cussignacco, 15

MOBILIFICIO SELLO
FONDATO 1868 - UDINE - TELEFONO 10
STABILIMENTO E MOSTRA PERMANENTE PIAZZA UMBERTO I°
NEGOZIO IN PALAZZO COMUNALE
FABBRICAZIONE PROPRIA VENDITA APPREZZI DI FABBRICA DIRETTAMENTE AI CLIENTI ESCLUSIVI RIVENDITORI

LIDO - VENEZIA CASA di CURA e di RIPOSO
Viale E. Dandolo 24
Per interventi chirurgici e per malattie non contagiose - Speciali sezioni per malattie nervose - Apparecchi Raggi x, ultra potente per la cura dei tumori - Cure elettriche e fisiche - Medici e consulenti della casa. Giordano prof. comm. Davide - Vitani comm. prof. Fabio - Cappelletti prof. comm. Luigi - Prof. avv. Brunetti - Prof. avv. Ceresole - De Francesco avv. Donato
Per informazione: Dr. A. Bardisiani

BICICLETTE STUCCHI - LEGNANO - FLORETTI
Costruite con il miglior materiale FURGONCINI
Prezzi di ricambio e materiale diverso
Trovasi a prezzi ribassati Prezzo il Negozio FLORETTI GIACOMO
Via della Posta N. 9

a UDINE
gli avvisi per il PICCOLO e PICCOLO della SERA di TRIESTE si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Via Manin 8

SCIATICA

Istituto Dr. Comm. G. MURARI di Treviso, Condirettore: Dott. DE FERRARI per la cura della SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA

TREVI: Via Avogari 9 (Casa propria) FIRENZE: Viale Maglioli 20 (Casa propria)

Bagni e Fanghi S. Pietro Montagnon (Prov. di Padova)
Stabilimento ANTICHE TERME (già Meggiolato)

Aperto tutto l'anno - stazione Ferroviaria Montebelluna - Omnibus a tutte le stazioni. Conduttore G. TREBATO S. Pietro Montagnon

Dott. cav. UGO ERSETTIG Medico-Chirurgo-Ostetrico
Spec. alle malattie segrete e della pelle

RADIOTERAPIA
dei tumori benigni e maligni della cute e degli organi bivalenti (bocca - faringe - esofago - utero - seno - prostata e retto) Cure Gratuite per i poveri. Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 Via Belloni 6 - UDINE

CHI si reca al FANGHI DI ABANO (Padova)
prima di scegliere la casa di cura visito lo Stabilimento Hotel Trieste

con le sue sorgenti termali le più potenti del luogo. Tutti i confort moderni ed igienici. Aperto tutto l'anno. - Trattamento familiare. - Prezzi modici. Conduttore Prop. R. BRUGA E C.

Dott. A. FERUGLIO-TININ Malattie del bambino e medicina interna
già Assistente ed Aiuto alla Clinica Pediatrica dell'Università di Padova
Esami di chimica, microscopia, batteriologia clinica, elettrocardiogramma di fatto. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 46 p. 1

Gabinetto Dentistico
già CRACCO diretto dal sigg. CAV. UFF. DOTT. GASPARINI IOLNIO e PIETRO CARACCI top. della Scuola di Graz e Ginevra. CURE E APPARECCHI D'OGNI SITEMA. VIA DELLA POSTA N. 2 - UDINE

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine
Per TRIESTE, DIR. 1.41 (il mercoledì, venerdì e domenica) - Omnia 1.10 - Abi. 8 - dir. 11.41 - lusso 11.41 - omnia 17.30 - acc. 17.30

Per VENEZIA, acc. 8.18 - 9.35 - diretto - 14.45 acc. 17.12 - dir. 19.50 - dir. 8.5 - il treno delle 9.35 è sospeso la domenica

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 - 18.30
Da CASARSA per S. VITO: 4.30 - 7.15 - 18.35
Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) - 8.55 - 12.25 - 18.10

I treni delle 7.15 e 14.45 sono sospesi la domenica
Da CIVIDALE: 7.40 - 11.5 - 12.30 - 19.20
Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVI- GNANO: 8 - 14.41 - 17.25 - 22.10

Arrivi a Mestre da Milano: 8.45 - 14.5 - 16.5 - 14.50 - 21.11 - 18.40 - 22.10 - 22.10 - 21.
Da S. DANIELE: 8.50 - 11.15 - 16.15 - 19.25
A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 - 12.40 - 17.55 - 19.10 (facoltativo)

Linea Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana
Partenze da Udine: 16 - Arrivo a Latisana 18.50 - Partenze da Latisana 6.30 - Arrivo a Udine 9.18
Linea Udine-Bortolo-Varmo
Partenze da Udine: 16.25 - Arrivo a Varmo 18.10

RICORDATEVI

Che nei saloni, nei fumoirs, negli uffici ed in tutti gli ambienti elegantemente ammobiliati non manca la

POLTRONA FRAU

Depostari la Ditta ENRICO TUROLLA & FIGLI UDINE

Via Savorgnana 28 (Palazzo Schiavi)

FABBRICA CAMELLE ed AFFINI
Adriano Tamburlini - Udine Viale Duodo N. 34 T. 3-15
CAMELLE:
Tipo Torino « Piccola » - Tipo Torino « Grande » Semplice - a farfalla e a sacchetto.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Concessionaria della Pubblicità di Primari giornali Italiani

Sede di MILANO

Filiale in UDINE - Via Manin 6

Succursali: BOLAGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - CAGLIARI - COMO - FERRARA - MERANO - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TREVISO - UDINE - VICENZA

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti giornali:

Table listing various Italian newspapers and their publishers, including titles like 'Ordine', 'Resto del Carlino', 'Giornale Agrario', 'Der Tiroler', etc.

GIORNALI DI LINGUA ITALIANA

che si pubblicano in Svizzera

(prezzi in lire italiane)

Bellinzona: Dovere, Popolo e Libertà

Chiasso: Vita Nuova

Locarno: Cittadino

Lugano: Giornale degli Eser, Corriere del Ticino

Ginevra: Gazzetta Ticinese, Lista dei Forestieri, Libera Stampa, Annuario del Commercio (Svizzero)

Tassa sulla Pubblicità

Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'inserzionista e seguita dal:

Se l'annuncio non supera le L. 10 - L. 10 - Se supera le L. 10 e non le L. 50 - L. 25 - Se supera le L. 50 e non le L. 100 - L. 50 - Se supera le L. 100 e non le L. 250 - L. 75 - Se supera le L. 250 e non le L. 500 - L. 125 - Se supera le L. 500 e non le L. 1000 - L. 250 - Se supera le L. 1000 - L. 500

TESTI SCOLASTICI

LIBRERIA-BONACINA

Via della Posta 11
Colori - Quaderni - Compassi
Articoli per disegno e calligrafia
CARTELLE PER SCUOLA

Acherina la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi da bucato SODA CRISTALLI - Soda
Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Ecla ecc.
Deposito del rinomato Sapone ECCO
Olio da carri - Pacchelli coloranti "Super Iride"
Grande Fabbrica Nazionale d' inchiostri

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo n. 34 (sua Porta Turca) Telefono - 13